





Indice

| Riassunto 3 | SFIDE E SOLUZIONI | 1 |
|--|--|----|
| | Obiettivi ambientali dell'agricoltura | 1 |
| SITUAZIONE INIZIALE: LA BIODIVERSITÀ | Obiettivi della Politica agricola federale | |
| E L'AGRICOLTURA SVIZZERA 5 | per i contributi alla biodiversità | 1 |
| | Approcci al miglioramento | 1 |
| Definizione di biodiversità | | |
| Stato della biodiversità5 | | |
| | IN VISITA DA KURT PETERHANS | |
| | NESSUN CONFLITTO D'INTERESSE | |
| ECCO COSA STA GIÀ FACENDO L'AGRICOLTURA | TRA PRODUZIONE ALIMENTARE E BIODIVERSITÀ | 18 |
| Varietà di colture e animali | | |
| Programmi di marchio e progetti sulle risorse | CONCLUSIONI | 2 |
| IN VISITA DA HEINZ E MYRTA MÜLLER | | |
| UCCELLI RARI E DONNOLE TRA GLI ALBERI A BASSO FUSTO 12 | Elenco delle fonti | 2 |
| | . Impressum | 2 |



Riassunto

La biodiversità, ovvero la varietà degli organismi viventi, costituisce la base della vita. È essenziale per un'agricoltura sostenibile, poiché fornisce numerosi servizi ecosistemici, come l'impollinazione. L'agricoltura è consapevole che una biodiversità sana rappresenti una garanzia per il futuro e prende molto seriamente le proprie responsabilità in questo senso.

Lo stato della biodiversità

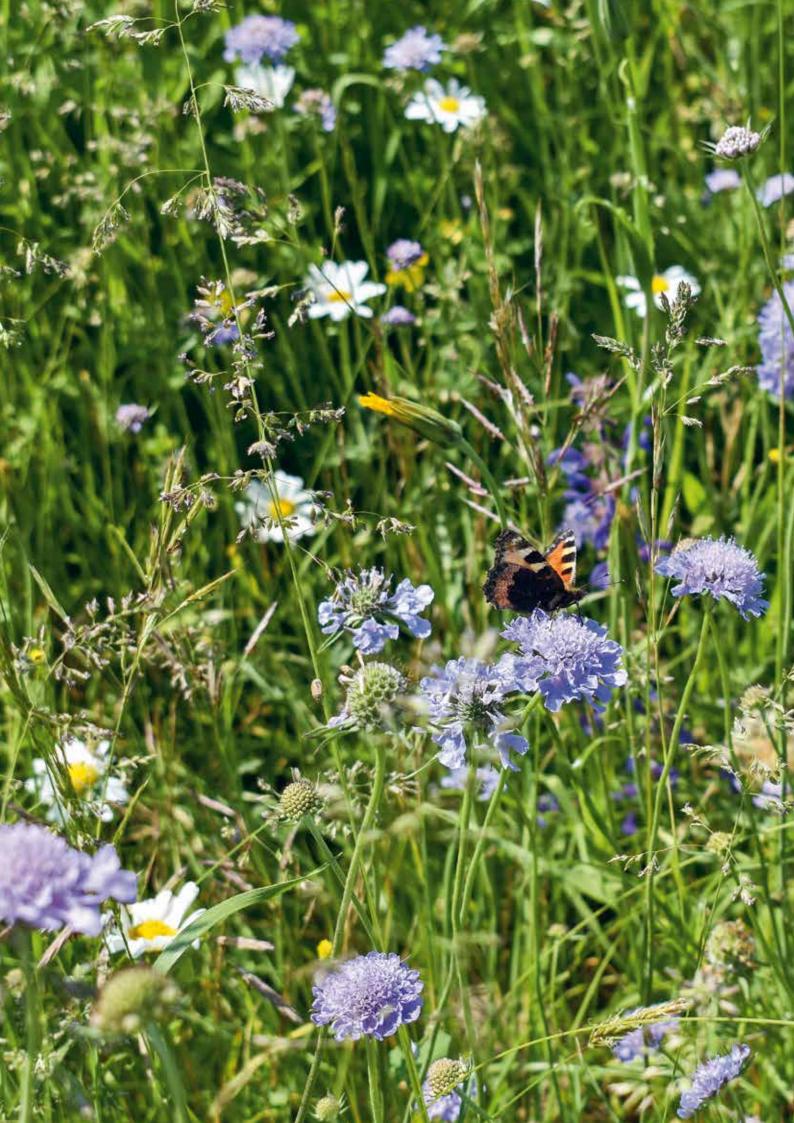
Purtroppo, però, la biodiversità è in costante declino. A livello internazionale, la presenza delle specie locali nei più importanti habitat terrestri è diminuita del 20% dal 1900. Inoltre, uno studio tedesco ha dimostrato che, negli ultimi 25 anni, il 75% della biomassa di insetti nelle aree protette è scomparsa. Queste scoperte non sono recenti, ed è per questo che nel 1992 è stata lanciata una convenzione sulla biodiversità, già ratificata da oltre 160 paesi, tra cui la Svizzera, con l'obiettivo di conservare e promuovere la biodiversità locale in tutto il mondo. Tuttavia, gli obiettivi della convenzione per il periodo 2011-2020 non sono stati raggiunti e quelli successivi sono ancora in discussione. Per contrastare questa tendenza negativa a livello nazionale, la Svizzera ha adottato nel 2018 il Piano d'azione Biodiversità, che comprende varie misure concrete per la promozione della biodiversità, come la conservazione e il restauro di riserve naturali o la promozione di specie prioritarie.

L'impegno dell'agricoltura

Le attività agricole hanno un impatto significativo sulla natura e giocano anche un ruolo importante nella sua conservazione: sia attraverso l'allevamento di varie razze animali, sia attraverso la coltivazione di diverse specie di piante. Inoltre, forniscono alla natura numerosi elementi per promuovere la biodiversità, come maggesi fioriti, prati usati in modo estensivo, strisce fiorite o alberi da frutto ad alto fusto nei campi. Attualmente, il 18,8 % della superficie agricola è utilizzato esclusivamente per la promozione della biodiversità, vale a dire una superficie di oltre 190000 ettari in tutta la Svizzera. Attraverso marchi e programmi specifici, le famiglie contadine ricevono l'opportunità di dare un contributo ancora maggiore alla promozione della biodiversità.

Sfide per il futuro

L'agricoltura è consapevole del suo impatto diretto sull'ambiente e sa che il suo futuro dipende da una biodiversità intatta, perciò si assume le proprie responsabilità per conservarla e promuoverla. È vero che ci sono molti margini di miglioramento per la qualità dei terreni agricoli utilizzati per la biodiversità. Tuttavia, la continuità nel sistema di promozione e nel sostegno della causa è altrettanto importante, perché anche la natura ha bisogno di tempo per adattarsi. Inoltre, è indispensabile che la società in generale si impegni nei confronti della natura: anche a piccoli passi, si possono fare grandi progressi.





Situazione iniziale:

La biodiversità e l'agricoltura svizzera

DEFINIZIONE DI BIODIVERSITÀ

Il termine «biodiversità» indica la varietà degli organismi viventi in base ai tre livelli: specie, genetica ed ecosistema. In Svizzera vivono più di 45 000 specie¹. In tutto il mondo esistono anche variazioni genetiche: per esempio, sono registrate più di 20000 varietà di mele². Queste differiscono per il gusto, la consistenza della polpa, le dimensioni del frutto, il colore della buccia, la resistenza alle malattie o le loro esigenze in relazione al suolo o al clima. La diversità genetica è alla base della sopravvivenza a lungo termine di una popolazione e permette di far fronte a cambiamenti come nuove malattie, parassiti o cambiamenti climatici, adattandosi di conseguenza. Il mantenimento della diversità non è quindi solo una questione di conservazione, ma anche un modo per salvaguardare il futuro.

Tutte le specie si sviluppano e interagiscono tra di loro nei rispettivi habitat. In Svizzera, ci sono 98 habitat prioritari, come i tipici prati a erba altissima, i vigneti o le selve castanili³. La biodiversità è di enorme importanza per l'umanità. Senza di essa, molti servizi ecosistemici, cioè i benefici e l'uso economico della natura da parte degli esseri umani, non sarebbero garantiti: tra questi rientrano l'impollinazione o lo stoccaggio di carbonio nel suolo. Siccome l'agricoltura utilizza un terzo del suolo svizzero, gioca un ruolo molto particolare nella conservazione e promozione della biodiversità. Il suo contributo attivo è importante, perché senza l'agricoltura il bosco prenderebbe il sopravven-

to e i diversi ecosistemi perderebbero terreno a suo favore. D'altro canto, si tratta di un rapporto sinergico che richiede la presenza di entrambe le parti: senza biodiversità, l'agricoltura sostenibile non sarebbe possibile.

STATO DELLA BIODIVERSITÀ

La presenza di specie locali negli habitat più importanti del mondo è diminuita del 20% dal 1900. Questo è quanto emerge dal rapporto della «Intergovernmental SciencePolicy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services» (IPBES), un ente intergovernativo che fornisce informazioni sull'uso sostenibile della biodiversità⁴. Le ragioni di tale declino sono la deforestazione, la pressione degli insediamenti, l'agricoltura, la caccia e la pesca, il cambiamento climatico, l'inquinamento e le specie invasive. In base ai suoi dati, il rapporto descrive lo stato globale della biodiversità come insufficiente.

MORIA DI INSETTI

L'80% di tutte le specie animali esistenti al mondo sono insetti. Non sorprende quindi che siano particolarmente colpiti dalla perdita generale di biodiversità. Uno studio tedesco afferma che in Germania il 75% della biomassa di insetti nelle aree protette è scomparsa negli ultimi 25 anni⁵. La perdita di habitat, l'uso a scopo agricolo del suolo, l'espansione delle aree di insediamento o l'inquinamento luminoso sono considerati responsabili del declino della biodiversità tra questi animali. Per sviluppare soluzioni efficaci, è necessario prendere

in considerazione con urgenza tutti gli effetti negativi e chiarire scientificamente le cause della scomparsa degli insetti. Nel settembre 2018, l'Unione Svizzera dei Contadini, insieme ad Amici della Natura Svizzera (Naturfreunde Schweiz), Apisuisse e Dark-Sky Switzerland, ha quindi lanciato una petizione e l'ha presentata al Parlamento dopo aver raccolto oltre 165 000 firme in 100 giorni. Il suo scopo è chiedere di chiarire le ragioni della moria di insetti, di adottare misure efficaci e di attuare nell'immediato i piani d'azione nazionali per la protezione delle piante e della biodiversità.

COME VIENE PROTETTA ATTUAL-MENTE LA BIODIVERSITÀ?

Nel 1992, 168 paesi hanno adottato la Convenzione sulla diversità biologica a Rio de Janeiro (Brasile), con la quale si sono impegnati a proteggere la biodiversità nei loro paesi. Tuttavia, gli obiettivi originali non sono stati raggiunti entro la scadenza concordata. Pertanto, nel 2010, alla Conferenza delle Parti della Convenzione a Nagoya (Giappone), sono stati sviluppati 20 nuovi obiettivi (obiettivi di Aichi) per il periodo 2011-2020. Il nuovo programma d'azione per la biodiversità post-2020 è attualmente in discussione, ma dovrebbe essere finalizzato alla conferenza COP-15 di Kunming (Cina) a ottobre 2021. Gli Stati dovranno sviluppare le proprie strategie per raggiungere gli obiettivi internazionali.



STRATEGIA E PIANO D'AZIONE BIODIVERSITÀ SVIZZERA

Il Consiglio federale ha adottato la Strategia Biodiversità Svizzera nel 2012 e il Piano d'azione nel 2018. Le misure adottate in questo contesto sono destinate a promuovere la biodiversità, a creare ponti tra i vari settori politici e a sensibilizzare le istanze decisionali sul problema. Sono state adottate 26 misure, suddivise in misure immediate, misure sinergiche, misure con progetti pilota per la fase attuativa 2017-2023 e misure da esaminare per la fase attuativa 2024-2027. Le misure immediate sono destinate, ad esempio, a garantire il mantenimento e il ripristino delle aree protette esistenti o la promozione nello specifico delle specie prioritarie nazionali. Ad esempio, nel quadro delle misure sinergiche, è stata elaborata una Strategia Suolo6.



Ecco cosa sta già facendo l'agricoltura

Per favorire la biodiversità nelle aziende agricole, le cosiddette superfici per la promozione della biodiversità (SPB) sono di importanza centrale. La creazione delle SPB e le rispettive cure appropriate sono compensate con i pagamenti diretti. Tuttavia, per poterli ricevere, le aziende agricole devono adempire le prescrizioni relative alla Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Oltre a regolare questioni come l'avvicendamento disciplinato delle colture e il rispetto delle fasce tampone vicino ai corpi idrici, la PER stabilisce che almeno il 7% della superficie agricola utile deve essere impiegato per promuovere la biodiversità. Per le aziende che si occupano solo di colture speciali come la vite o gli alberi da frutto, la percentuale prevista è del 3,5%. Le SPB arricchiscono il paesaggio con elementi ecologici come prati ricchi di specie, siepi o alberi da frutto ad alto fusto (tab. 1), che numerose specie animali e vegetali utilizzano come habitat, rifugi o per nutrirsi.

Tabella 1: Sintesi dei diversi tipi di superfici per la promozione della biodiversità

| Tipo di SPB | Curiosità | Q2 possibile |
|----------------------------------|---|--------------|
| Prati estensivi & poco intensivi | Se i prati vengono concimati e tagliati poco frequentemente, vi ci possono prosperare da 40 a 70 specie rare. Nei prati usati in modo estensivo si possono trovare lupinelle, fiordalisi vedovini, salvia dei prati o orchidee. | Sì |
| Pascoli estensivi | I pascoli usati in modo estensivo sono per lo più poveri di nutrienti con una flora adattata al pascolo, come la covetta dei prati, le genziane o il timo. Molte piccole creature approfittano degli habitat creati dagli animali al pascolo (fori nel suolo causati dal calpestio, residui delle feci). | Sì |
| Terreni da strame | I terreni da strame sono situati in zone umide e paludose. Anche se non sono molto ricchi di specie, alcune di queste, come la genziana mettimborsa o certe cavallette, si trovano solo in questo habitat. Tra le piante che crescono qui troviamo, ad esempio, la gramigna liscia o l'equiseto palustre. | Sì |



| Tipo di SPB | | Curiosità | Q2 possibile a |
|---|--|---|----------------|
| Fasce di colture estensive in campicoltura | | Le fasce di colture estensive in campicoltura sono strisce marginali che vengono seminate e coltivate senza fertilizzanti né prodotti fitosa- nitari. Qui, ad esempio, crescono il gittaione, il papavero o il fiordaliso. | No |
| Maggesi fioriti e da rotazione | | I maggesi fioriti sono superfici seminate con erbe selvatiche autoctone. Con i loro spazi parzialmente aperti e le piante semilegnose, ad esempio il verbasco, forniscono l'habitat ideale per numerosi animali, tra cui organismi ausiliari come i sirfidi, le coccinelle, i carabidi o i ragni. | |
| Strisce fiorite | | Le strisce fiorite sui margini dei campi, seminate con piante autoctone, sia selvatiche che coltivate, devono colmare le lacune nell'alimentazione degli insetti in cerca di polline e nettare durante l'estate. | No |
| Strisce su superficie coltiva | | Le strisce sono costituite da erbe selvatiche, autoctone e plurienni. Servono agli organismi ausiliari come fonte di cibo e luoghi in cui ripararsi o trascorrere la diapausa. | No |
| Alberi da frutto ad alto fusto nei campi | | Gli alberi ad alto fusto offrono degli habitat naturali variegati, nonché una fonte di cibo per uccelli, pipistrelli e insetti. | Sì |



| Tipo di SPB | Curiosità | Q2 possibile ^a |
|---|---|---------------------------|
| Siepi e boschetti campestri e rivieraschi | Le siepi sono composte da arbusti autoctoni. Le piante da frutto e spinose forniscono cibo e riparo. Le siepi danno anche un senso di coe- sione: con il tempo, i nostri paesaggi sono stati nettamente frammentati da strade, sentieri e superfici coltivate in modo intensivo. | Sì |
| Superfici viticole con biodiversità naturale | La vite viene spesso coltivata in luoghi ad alto potenziale biologico. Con elementi strutturali come cespugli, alberi isolati, cumuli di sassi e di rami, nonché gli habitat vicini come siepi o superfici pietrose e brulle, i vigneti offrono un habitat molto vario per numerosi animali e piante. | Sì |
| Fossati umidi, stagni, pozze | L'acqua è come una calamita per la biodiversità. Qui si trovano diversi habitat: alcuni animali e piante vivono esclusivamente nell'acqua (come i crostacei e gli insetti acquatici), altri vivono sulla riva, e altri ancora dipendono dall'acqua per alcune fasi della loro vita (per esempio la riproduzione per gli anfibi e le libellule). | No |
| Muri a secco | I muri a secco sono fatti di pietra naturale e sono costruiti senza malta. In questo modo fan- no da rifugio per rettili, insetti, ragni e lumache, mentre muschi e licheni possono colonizzare le pietre. | No |
| Superfici ruderali e cumuli di sassi | Le superfici ruderali sono terrapieni, cumuli di detriti e scarpate ricoperti da specie erbacee. Come i cumuli di sassi, esse forniscono rifugio e protezione a rettili e piccoli animali. | No |



VARIETÀ DI **COLTURE E ANIMALI**

Nel 1992, la Svizzera si è impegnata a conservare le sue risorse genetiche vegetali e animali firmando la Convenzione sulla diversità biologica di Rio. Il Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) è entrato in vigore nel 1999. Secondo quanto stabilisce, la Svizzera deve tenere inventari, mantenere banche genetiche e intraprendere misure di sensibilizzazione. Pro Specie Rara è una delle organizzazioni che garantiscono la diversità del patrimonio genetico nazionale: è impegnata nella protezione delle varietà e delle razze antiche svizzere (tab. 2) e può contare sul sostegno di una vasta rete di volontari. La fondazione assicura anche il libero accesso al patrimonio genetico delle specie a rischio di estinzione.

PROGRAMMI DI MARCHIO E PROGETTI SULLE RISORSE

Oltre alle prestazioni agricole di base sulle superfici di promozione della biodiversità, diversi marchi come Bio Suisse o IP-Suisse realizzano progetti e fissano standard di produzione per migliorare ulteriormente la biodiversità nelle superfici agricole. Però anche il Governo federale e i cantoni stanno cercando di promuovere la biodiversità in modo ancora più efficace nel quadro dei programmi di risorse.

BIO SUISSE

Nel 2015, Bio Suisse ha introdotto una linea guida che richiede alle ormai 7300 «aziende Gemma» di soddisfare almeno 12 misure di promozione da scegliere da un catalogo di oltre 100 misure. In precedenza, Bio Suisse gestiva il progetto di promozione «Biodiversità Gemma per una maggiore qualità di vita». Il cuore di questo progetto era la consulenza, da un lato con un approccio «da contadini a contadini», dall'altro con consulenze specifiche per le sinNelle aziende agricole svizzere, la proporzione media di superfici per la promozione della biodiversità è attualmente del 18,8% circa, per un totale di 190 381 ettari curati specificamente a tale scopo. Circa il 42% di questi vanta una qualità ecologica particolarmente alta. Poco più di tre quarti delle superfici sono integrati in progetti di interconnessione7.

gole aziende da parte di specialisti. Secondo Bio Suisse, più di 1300 aziende agricole hanno partecipato al progetto, migliorando la biodiversità sui loro terreni fino al 20%8.

IP-SUISSE

Anche il marchio IP-Suisse segue un approccio simile. Le circa 18500 aziende agricole responsabili dei prodotti IP-Suisse devono raggiungere un valore obiettivo di 17 punti, di cui almeno 15 nel settore della biodiversità9. Viene posto l'accento su varie misure per promuovere la biodiversità, che sono monitorate e valu-

Tabella 2: Pro Specie Rara difende le razze rare e garantisce così la diversità del patrimonio genetico nazionale



Capra vallesana dal collo rosso (Pro Specie Rara) Bovino grigio retico (Pro Specie Rara)





Pecora dell'Engadina (Pro Specie Rara)



tate secondo un sistema a punti. Le famiglie contadine possono scegliere quali applicare da un catalogo di misure, che spaziano non solo nel ramo delle SPB, ma si espandono anche alla promozione della biodiversità nella campicoltura e alla produzione di foraggio grezzo¹⁰.

PROGRAMMI SULLE RISORSE

La Confederazione promuove misure per migliorare la sostenibilità in agricoltura con degli incentivi finanziari. Viene posto l'accento soprattutto su un uso coscienzioso delle risorse naturali. Tuttavia, sono stati avviati anche progetti sulle risorse per promuovere la biodiversità (tab. 2). La loro particolarità è il monitoraggio scientifico e il loro obiettivo è quello di ottenere informazioni preziose per l'agricoltura svizzera, che vanno ben oltre la regione di riferimento e la durata dei progetti¹¹.

La **Tabella 3** mostra i progetti sulle risorse completati e quelli attualmente in corso per la promozione della biodiversità (elenco non esaustivo).

Tabella 3: Progetti sulle risorse - Biodiversità

Fonte: UFAG. (2020). Rapporto agricolo 2020 - Programma sulle risorse

| Progetto | Territorio | Promotore | Obiettivo | Durata |
|--|---|--|---|-----------|
| Zona Smaragd nell'Oberargovia | Canton Berna | Associazione SMARAGD | Creazione o valorizzazione di elementi paesaggistici e habitat divenuti rari | 2009-2014 |
| Flora messicola svizzera | Cantoni AG, BL, GE, GR, LU, VD, VS, ZH | Cantoni | Promozione e rafforzamento della flora messicola rara nelle colture | 2011-2017 |
| Suolo Vaud | Canton Vaud | Servizio dell'agricoltura (SAGR) e Direzione generale dell'ambiente (DGE) | Mantenimento della fertilità e promozione della biodiversità nei suoli | 2014-2019 |
| Gestione agricola che promuove api mellifere e selvatiche nel Canton Argovia | Canton Argovia | Associazione degli apicoltori argoviesi, Associazione dei contadini argoviesi e Agricol- tura argoviese | Promozione delle api mellifere e selvatiche attraverso misure nella produzione agricola | 2017-2020 |
| Promozione della flora in pericolo dei vigneti | Cantoni AG, BL, SH, ZH | Cantoni ed esperti consulenti in viticoltura | Salvaguardia e promozione della flora dei vigneti mediante sperimentazione di forme e strategie di gestione adeguate | 2020-2027 |
| Agroforestazione | Cantoni VD, NE, GE, JU, BE | Cantoni, Agridea, Bio Suisse | Pianificazione adeguata alle caratteristiche locali e realizzazione di sistemi di agrosilvicoltura | 2020-2027 |
| Promozione della biodiversità orientata agli obiettivi | Canton Zurigo | Canton Zurigo, Agridea, Associazione dei contadini zurighesi | Promozione della biodiversità orientata agli obiettivi e adeguata alle caratteristiche locali | 2020-2027 |



In visita da Heinz e Myrta Müller

Uccelli rari e donnole tra gli alberi a basso fusto

Heinz e Myrta Müller dimostrano che la biodiversità e la produzione alimentare possono convivere nella stessa azienda. Un quarto del loro terreno è specificamente dedicato alla biodiversità. Inoltre, partecipano a progetti di reintroduzione e producono frutta e verdura in modo intensivo.

La fattoria di Heinz e Myrta Müller si trova sulle sponde del Reno con vista sul Liechtenstein: 22 ettari di terreno per la campicoltura e la frutticoltura, con alcuni cavalli, pecore e capre. «Produciamo in modo intensivo sia nella campicoltura che nella frutticoltura», chiarisce Heinz Müller. «Sulle superfici la cui posizione rende le coltivazioni impossibili o non redditizie, promuoviamo specificamente la biodiversità». Descrive l'uso delle superfici inerbite come «medio-intensivo».

Un quarto della superfice agricola utile dei Müller appartiene alle cosiddette «superfici per la promozione della biodiversità». Queste includono prati usati in modo estensivo, pascoli magri con molti elementi strutturali come rocce, alberi e rovi, nonché terreni da strame, alcuni con canneti sporadicamente allagati. Inoltre, nella fattoria crescono anche 68 alberi da frutto ad alto fusto come meli, peri, pruni, susini, ciliegi, castagni e circa 360 noci. Inoltre, l'azienda si prende cura di siepi, strisce fiorite, stagni e pozze.

«Nella nostra azienda, cerchiamo di promuovere le specie che si trovano tipicamente nelle fattorie, nei paesaggi semi-aperti e nelle zone umide», spiega Heinz Müller. Questi includono la rondine, il codirosso comune, il codirosso spazzacamino, l'upupa, il torcicollo, il gheppio,

il barbagianni, più specie di cince, il picchio rosso maggiore, il picchio rosso minore, più specie di rampichini, donnole e pipistrelli. Le misure includono rovi, cumuli di rami e legna che offrono cibo e un habitat ideale agli uccelli e ai mammiferi. I canneti parzialmente allagati vengono tagliati solo ogni due anni. «Dato che gestiamo solo una piccola parte dei prati usati in modo intensivo e che questi sono spesso molto piccoli, li falciamo anche con la motofalciatrice per non uccidere gli insetti». La fattoria trae vantaggio anche dalle strisce fiorite, che forniscono cibo agli insetti e alle sue colonie di api durante i mesi estivi, quando i fiori scarseggiano.

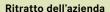
Uno sforzo ben ripagato

Bisogna metterci anima e cuore, per dedicarsi con impegno alla promozione della biodiversità su così tante superfici. «La natura mi affascina fin da bambino», conferma Heinz Müller. «Per questo mi fa molto piacere vedere così tante specie sulle superfici che coltiviamo». Una sfida che il contadino deve affrontare è la crescente pressione della cespica annua. «A causa dei suoi semi trasportati dal vento, è molto mobile e raggiunge sempre le zone senza malerbe dai terreni nelle vicinanze». Deve essere estirpata a mano, il che richiede molto tempo. Anche le popolazioni di lumache e topi aumentano spesso nelle superfici per la promozione della biodiversità, perché vi trovano un habitat migliore e più cibo.

I nostri sforzi stanno dando i loro frutti. «Grazie alla potatura con le barre falcianti, ci sono più cavallette, grilli campestri e grandi quantità di



Heinz e Myrta Müller, i gestori dell'azienda agricola, con i loro due figli.



22 ha di superfice agricola utile
10 ha di superfici coltive e verdura (patate, sementi di mais, cicoria belga, cavolfiori, broccoli, spinaci, carote, cereali)
Colture perenni: 1,4 ha di alberi da frutto a basso fusto (ciliegi, pruni), alberi di
Natale, 2 ha di noci, 1,6 ha di superfici inerbite

Animali: 14 capre, 10 pecore, 2 cavalli Superfici per la promozione della biodiversità: 5,4 ha in totale (28%): terreni da strame, strisce fiorite, prati e pascoli usati in modo estensivo, siepi, alberi da frutto ad alto fusto, alberi indigeni isolati adatti al luogo, prati magri, stagni e superfici ruderali

Mano d'opera: la coppia di gestori dell'azienda, i loro genitori e fino a 20 lavoratori stagionali per il raccolto

insetti in cerca di fiori. Questo si riflette anche nella resa del miele». Il raro torcicollo, che si nutre di formiche, si riproduce nella fattoria grazie agli aiuti per la nidificazione. Inoltre, le strisce di alberi a basso fusto mantenute aperte e i noci facilitano la ricerca di cibo. Dato che i canneti vengono tagliati solo ogni due anni, anche il migliarino di palude può riprodursi e le piante rare come il gladiolo reticolato e i giaggioli possono stabilirsi nell'habitat senza problemi.

Il contributo delle famiglie contadine

Negli ultimi tempi, l'agricoltura è stata spesso «messa alla gogna», soprattutto nei media, perché ritenuta responsabile del declino della biodiversità. «Al giorno d'oggi, i contadini non producono solo cibo, ma contribuiscono anche a

rendere attrattivi i paesaggi e a promuovere la biodiversità», sostiene con convinzione Heinz Müller. Tuttavia, teme che in molti non siano consapevoli dello sforzo richiesto per soddisfare gli elevati standard alimentari, né di come i prodotti fitosanitari chimico-sintetici debbano essere utilizzati a tale scopo.

«Gli organismi nocivi e le malattie minacciano gli altissimi standard di qualità», spiega il
contadino. Per lui, ci sono le superfici per la
produzione di cibo e quelle per la promozione
della biodiversità. In generale, Heinz Müller ritiene che le famiglie contadine svizzere siano
ormai consapevoli delle loro responsabilità.
«Sappiamo bene quanto sia importante il lavoro agricolo per la biodiversità, quanto possa
salvaguardare o distruggere». Il fattore più importante nella promozione della biodiversità in
agricoltura è rappresentato dalle persone stesse, sostiene Heinz Müller. «Se c'è interesse, il
resto verrà da sé», afferma.

Spesso sono già sufficienti misure che non limitano la produzione o che lo fanno solo leggermente. «Fare a meno della falcia-condizionatrice, fornire vie di fuga attraverso lo sfalcio scaglionato anche su superfici usate in modo intensivo e creare strutture. Durante la siccità prolungata, un secchio d'acqua versato dove transita il bestiame spesso basta alle rondini per raccogliere il fango per i loro nidi». Anche gli aiuti per la nidificazione possono fare miracoli e non intralciano minimamente la produttività.

Heinz Müller non vuole dover eliminare altre superfici per la promozione della biodiversità. «Cerchiamo sempre di fare meno danni possibili e di scegliere con cura i prodotti fitosanitari, le varietà e le colture», spiega. Anche in futuro, i Müller si baseranno su misure specifiche e forniranno una grande diversità di strutture. L'obiettivo attuale è far insediare l'upupa nella fattoria.



Heinz Müller falcia i terreni da strame con canneti sporadicamente allagati solo ogni due anni.





Sfide e soluzioni

OBIETTIVI AMBIENTALI DELL'AGRICOLTURA

Nel 2008, gli Uffici federali dell'agricoltura (UFAG) e dell'ambiente (UFAM) hanno pubblicato degli obiettivi specifici per 13 diversi settori ambientali, tra cui anche la biodiversità, nel quadro degli «Obiettivi ambientali per l'agricoltura» (OAA)¹². Questi si basano sulle basi giuridiche esistenti e sugli obblighi degli accordi internazionali. L'obiettivo principale nel settore della biodiversità è stato successivamente adottato dal Consiglio federale nella Strategia Biodiversità Svizzera: «La biodiversità è estremamente variegata ed è in grado di reagire ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono preservati nel tempo»¹³.

Ne sono derivati tre obiettivi parziali per l'agricoltura:

- Obiettivo parziale 1: Salvaguardare la diversità e gli habitat delle specie presenti sulle superfici agricole. Le 1700 specie bersaglio e faro selezionate dall'UFAM sono rilevanti a tal fine.
- Obiettivo parziale 2: Conservare la diversità genetica delle piante selvatiche autoctone utilizzate per l'agricoltura e di altre specie selvatiche autoctone che si trovano principalmente sulle superfici agricole utili (SAU).
- Obiettivo parziale 3: I servizi ecosistemici sono preservati e promossi dall'agricoltura.

Il rapporto sullo stato 2016 degli OAA afferma che **l'obiettivo parziale 1** è stato parzialmente raggiunto, ma non completamente. Secondo il documento, anche la situazione degli habitat è ancora inadeguata. Tuttavia, uno sguardo più attento rivela tendenze positive: ad esempio, la parte di superfici di particolare importanza ecologica (O2) è aumentata costantemente, fino a raddoppiare negli ultimi 15 anni. C'è del potenziale in questo senso, specialmente nelle zone in pianura, il che è probabilmente legato all'ulteriore declino delle popolazioni di varie specie bersaglio e faro, soprattutto tra gli uccelli nidificanti, che vivono principalmente sulle superfici agricole nella regione di pianura¹⁴.

Per quanto riguarda l'obiettivo parziale 2, il rapporto sullo stato 2016 afferma che le cifre sulla diversità genetica delle specie animali e vegetali selvatiche in Svizzera sono scarse. Questa circostanza rende impossibile una valutazione attendibile di questo obiettivo parziale. Poiché gli habitat sono sempre più compromessi e frammentati, il rapporto ipotizza un impatto negativo sulla diversità genetica tra le popolazioni selvatiche. Tuttavia, per quanto concerne la salvaguardia della diversità genetica tra le piante coltivate e le razze di animali da reddito, si ritiene che l'obiettivo parziale 2 sia stato raggiunto.

Per quanto riguarda l'obiettivo parziale 3, la Svizzera non possiede un sistema di classificazione uniforme che valuti regolarmente lo stato dei servizi ecosistemici. Inoltre, non ci sono prove scientifiche relative alla Svizzera che stabiliscano un declino di questi servizi (come l'impollinazione). Ciononostante, il rapporto critica un impatto generale negativo sugli ecosistemi da

parte dell'agricoltura e di conseguenza suppone che l'obiettivo parziale non sia stato raggiunto.

In sintesi, il rapporto sullo stato 2016 valuta l'obiettivo principale della biodiversità come non raggiunto, anche perché non sono presenti tutte le basi necessarie. Laddove non ci sono indicatori e valori a cui puntare, la Confederazione valuta gli obiettivi come «non raggiunti». Inoltre, va notato che ad oggi, 13 anni dopo l'introduzione degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura, non ne esistono ancora di analoghi per gli altri settori in Svizzera.

OBIETTIVI DELLA POLITICA AGRI-COLA FEDERALE PER I CONTRIBUTI ALLA BIODIVERSITÀ

Nella Politica agricola (PA) 2014-17, il Consiglio federale ha definito degli obiettivi intermedi nel quadro dei contributi alla biodiversità per l'agricoltura, che sono stati ripresi nella PA 2018-21. Tutti gli obiettivi intermedi sono stati raggiunti (tab. 4).

APPROCCI AL MIGLIORAMENTO

Anche se le cause del declino della biodiversità non sono ancora del tutto chiare, l'agricoltura vuole assumersi le proprie responsabilità. Intende migliorare lo stato della biodiversità e promuoverla in modo mirato. A tale scopo, gli Uffici federali dell'ambiente e dell'agricoltura hanno definito quattro campi d'intervento.



QUALITÀ DEGLI ELEMENTI DELLA BIODIVERSITÀ

Il tipo più comune di superficie per la promozione della biodiversità è di gran lunga il prato usato in modo estensivo. Lì ottenere la diversità vegetale desiderata, e quindi un alto livello qualitativo, è difficile e richiede molto impegno. La sfida principale è trovare la posizione giusta, ovvero il prerequisito fondamentale per attirare le specie desiderate, così da garantire una qualità particolarmente alta (Q2). Di solito è anche necessario seminare miscele speciali, perciò le aziende devono valutare attentamente i tipi disponibili e le altre misure per raggiungere un livello qualitativo alto sulla superficie selezionata. Questa è una sfida anche per la politica, che deve garantire la disponibilità dei contributi per la biodiversità in modo che sia possibile farvi affidamento per molti anni. È importante ricordare che non sono solo le aziende agricole ad aver bisogno di tempo per implementare i cambiamenti nel sistema, ma anche la natura. Anche la selezione delle piante è chiamata a sviluppare miscele adatte ai diversi luoghi.

SPB INTERNE ALLE SUPERFICI COLTIVE APERTE

In realtà, alcuni tipi di superfici per la promozione della biodiversità non sono molto comuni. In molti casi, il compito più importante dei terreni coltivi di qualità è la produzione di cibo e foraggio per il bestiame. Ciò che viene richiesto nelle parcelle agricole non sono superfici estremamente grandi, ma di alta qualità, con piccole strutture e un'interconnessione ecologica. Una biodiversità intatta porta dei vantaggi considerevoli che hanno un impatto positivo anche sulla produzione (vedi Definizione di biodiversità, p. 5).

MISURE APPLICATE ALLE SUPERFICI PRODUTTIVE

Oltre alle superfici per la promozione della biodiversità, anche il tipo di coltivazione dei terreni ha un'influenza significativa sulla diversità delle specie. Uno studio dell'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL) mostra che questo fattore ha addirittura un'influenza maggiore delle SPB su molti piccoli animali, in particolare sul numero di specie di cavallette e coleotteri¹⁵. C'è del potenziale soprattutto nella gestione delle superfici inerbite e nelle tecniche di falciatura rispettose dei piccoli animali. La falciatrice a barra, particolarmente delicata, viene spesso usata per ragioni topografiche, ad esempio sui pendii più ripidi, specialmente nei prati usati in modo estensivo.

L'obiettivo è utilizzare meno prodotti fitosanitari e ridurre la deriva. Le nuove tecniche di applicazione più precise, combinate con la protezione integrata da parassiti e malattie e con principi attivi selettivi, possono ridurre significativamente i rischi ecologici legati al problema¹⁶. Anche il momento dell'applicazione è importante: i contadini dovrebbero usare i prodotti fitosanitari al mattino presto o verso sera, se non tira vento, quando le api sono tutte nell'alveare.

Tabella 4: Obiettivi per la biodiversità nella Politica agricola

Fonte: UFAG (2020), Rapporto agricolo 2020 – Contributi per la biodiversità

| | Obiettivi intermedi PA 14-17 / PA 18-21 | Stato 2020 | Obiettivo raggiunto nel |
|-----------------------|---|---------------|-------------------------|
| Livello qualitativo 1 | 65 000 ettari con SPB nella regione di pianura | 79 000 ettari | 2013 |
| Livello qualitativo 2 | 40% delle SPB con qualità | 42% | 2017 |
| Interconnessione | 50% delle SPB intercon- nesse | 77% | 2012 |

INTERCONNESSIONE SUPERFICI ECOLOGICHE

Per gli animali e le piante selvatiche, un paesaggio deve svolgere molti compiti e funzioni: habitat, protezione, nutrimento, riproduzione e scambio tra diverse popolazioni. Se gli habitat ecologicamente pregiati sono troppo frammentati o troppo piccoli, il loro beneficio per la biodiversità è notevolmente ridotto: per approfittarne pienamente, è necessario un



gran numero di habitat diversi e interconnessi su una superficie sufficientemente grande¹⁷. Un'interconnessione consiste in un sistema integrato di spazi che comprende diversi habitat collegati tra loro e che si divide nei seguenti elementi¹⁸:

- Habitat permanenti: consistono in superfici di promozione della biodiversità su larga scala come prati usati in modo estensivo ricchi di specie che costituiscono la base dell'interconnessione degli habitat.
- Punti di collegamento: singoli elementi all'interno o ai confini degli habitat permanenti che forniscono agli insetti e ad altri animali degli ambienti naturali temporanei. Questi includono alberi isolati, cumuli di rami e di sassi, stagni o muri a secco.
- Corridoi biologici: forniscono percorsi per mettere in comunicazione le diverse SPB e/o punti di collegamento. Gli habitat tipici dei corridoi includono i margini dei boschi graduati, siepi, maggesi fioriti, orli inerbiti, strisce d'erba incolta o strisce tampone vicino ai corpi idrici.

Se questi tre elementi sono distribuiti in uno spazio in modo efficace, questi risultano correttamente interconnessi per la fauna selvatica e gli insetti. Inoltre, il valore ecologico dei singoli elementi all'interno della superfice interconnessa aumenta notevolmente. I progetti locali di interconnessione sono l'ideale per attuare questi principi sulle proprie superfici e promuovere così la biodiversità nell'azienda agricola.



Nessun conflitto d'interesse tra produzione alimentare e biodiversità

Produrre cibo di buona qualità, proteggendo al contempo gli animali e la natura, è ciò che fa il contadino Kurt Peterhans nella sua fattoria. Sui terreni meno produttivi, promuove la biodiversità con grande impegno.

La fattoria di Kurt Peterhans e della sua famiglia si trova a Fontaines-sur-Grandson, ai piedi del Giura vodese, e offre una splendida vista sulle Alpi e sul lago di Neuchâtel. Sui circa 50 ettari di superfici agricole della sua azienda cresce una grande varietà di colture, tra cui patate, segale, frumento estivo, barbabietole da zucchero, girasoli, colza, mais e zucche. Nella fattoria ci sono anche degli animali: alcune capre, qualche mucca, cavalli a pensione e vecchie galline ovaiole. Viene data particolare importanza agli elementi per la promozione della biodiversità. In collaborazione con dei biologi e Pro Natura, sono stati accuratamente distribuiti sui terreni alberi ad alto fusto, superfici a maggese, strisce fiorite e siepi per fornire un'interconnessione ottimale degli habitat per i piccoli animali. Oltre a questo, ci sono anche

opportunità di nidificazione per gli uccelli. Nei terreni della famiglia contadina, la presenza degli animali è ben visibile. Ci sono diverse tane di volpi nei prati usati in modo estensivo. Kurt Peterhans dice di avvistare spesso delle lepri.

Superfici per la biodiversità d'importanza nazionale

Nei suoi 35 anni di attività, Kurt Peterhans ha subito i continui cambiamenti del quadro politico, ma non si è mai lasciato scoraggiare. All'inizio della sua carriera, il contadino ha dovuto abbattere gli alberi da frutto ad alto fusto nei suoi campi per volere del Governo federale nell'ambito della lotta all'alcolismo. Nel frattempo, ha piantato più di 80 nuovi alberi, tra cui varie specie regionali. Anche la sua decisione di dedicarsi alla campicoltura risale a questo periodo, poiché non aveva ricevuto i contingenti lattieri che voleva. Anche se i suoi campi non sono tra i più produttivi, inizialmente coltivava colza, patate, frumento e barbabietole da zucchero. Con il tempo, ha diversificato le sue colture grazie al sostegno della figlia minore Vanessa. «Volevo migliorare ulteriormente la rotazione delle colture con un legume adatto al consumo umano», racconta. Sfortunatamente, non c'erano acquirenti attrattivi in quel momento. In termini di promozione della biodiversità, è riuscito, grazie alla sua lunga collaborazione con Pro Natura, a far sostituire un terreno agricolo in paese con uno stagno, che oggi è classificato come zona d'importanza nazionale per la riproduzione degli anfibi. Peterhans possiede anche dei prati secchi, sempre d'importanza nazionale. La si-



«Voglio che mia figlia Vanessa possa continuare a produrre cibo di alta qualità proteggendo al contempo la natura e gli animali», dichiara Kurt Peterhans



servazione della natura funziona molto bene.

Per Kurt Peterhans, non c'è un conflitto d'interesse tra la produzione alimentare e la promozione della biodiversità. Non si fa problemi a lasciare i suoi terreni a maggese o come prati fioriti, sapendo di avere pochi appezzamenti produttivi, ma ricchi di biodiversità. La situazione sarebbe diversa, ovviamente, se queste superfici fossero estremamente produttive. «Sono consapevole del fatto che le aziende agricole con grandi allevamenti abbiano bisogno di tutto il loro terreno per nutrire gli animali e quindi risulta più difficile per loro designare superfici per la promozione della biodiversità», ammette Peterhans.

La terra è un prestito che prendiamo dai nostri figli

Il contadino giurassiano vorrebbe continuare a coltivare colza o patate anche in futuro riducendo l'uso di prodotti fitosanitari al minimo, mentre per i cereali punta addirittura a una produzione senza erbicidi. «Spero di riuscire a sviluppare ulteriormente il metodo senza erbicidi anche per altre colture», spiega. Allo stesso tempo, Kurt Peterhans si affida a strisce e maggesi fioriti per promuovere gli organismi ausiliari, che possono rivelarsi utili nel controllo di quelli nocivi. Queste colture in fiore suscitano, inoltre, l'interesse degli escursionisti della regione. «È molto apprezzabile soprattutto nella nostra zona, dove si dovrebbe sviluppare di più la comunicazione tra città e campagna», spiega Kurt Peterhans. Il suo obiettivo per il futuro? Vuole lasciare un'attività redditizia a sua figlia Vanessa, che è già molto coinvolta nell'azienda. «Voglio che mia figlia Vanessa possa continuare a produrre cibo di alta qualità proteggendo al contempo la natura e gli animali».

Kurt Peterhans ne è convinto, perché un motto importante per lui recita: «Non abbiamo ereditato la terra dai nostri genitori, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli».

Ritratto dell'azienda

50 ha di superfice agricola utile
38 ha di superfici coltive (8 ha di barbabietole da zucchero, 16 ha di frumento estivo,
3 ha di segale, 1,6 ha di mais, 1,5 ha di patate, 6,5 ha di colza e 1,8 ha di girasoli)
9,4 ha di superfici per la promozione della
biodiversità (2 ha di maggesi fioriti, 0,95 ha
di prati usati in modo estensivo, 6,3 ha di

pascoli usati in modo estensivo e 0,13 ha di strisce fiorite), 78 alberi da frutto ad alto fusto nei campi, 47 alberi di noce e 4 alberi isolati

Altro: 0,20 ha di zucche e 0,04 ha di fiori Animali: 3 capre, 6 mucche, 50 galline ovaiole e 3 cavalli a pensione

Manodopera: la coppia di gestori dell'azienda e la figlia



I vecchi terreni a maggese, con la loro gran quantità di piante morte, offrono un habitat particolarmente prezioso per gli insetti. Anche i mammiferi apprezzano questo habitat quasi indisturbato.



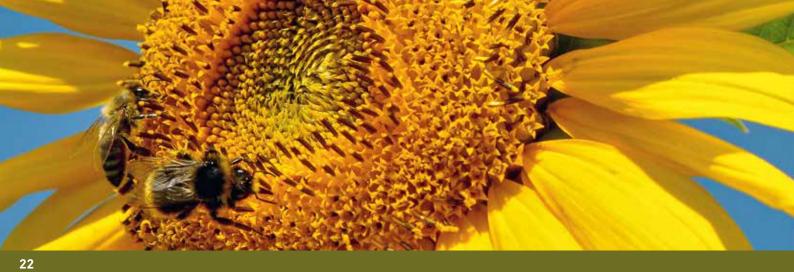


L'agricoltura ha un impatto diretto sulla varietà delle specie nelle zone rurali e allo stesso tempo dipende da una biodiversità intatta. L'impollinazione di molte colture da parte degli insetti è solo uno dei molti servizi essenziali forniti dagli ecosistemi sani. Ecco perché l'agricoltura prende sul serio i rapporti che indicano un declino della biodiversità.

Le famiglie contadine hanno grandi responsabilità e devono soddisfare esigenze diverse, talvolta persino contraddittorie. Dopotutto, oltre al mandato costituzionale per l'approvvigionamento della popolazione, anche la promozione della biodiversità è affidata a loro. La politica agricola sostiene quest'ultimo compito con i pagamenti diretti. Negli ultimi anni, le aziende agricole hanno ottenuto ottimi risultati in questo senso: ad esempio, gli obiettivi di biodiver-

sità della PA 2018-21 basati sulle superfici sono stati tutti superati.

Invece di continuare ad aumentare le dimensioni delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB), andrebbe posto l'accento sul miglioramento della loro qualità. Il valore aggiunto per la biodiversità a livello ecologico di una SPB può anche essere utilizzato meglio e in modo più efficace se l'area è interconnessa. Inoltre, la biodiversità ha bisogno di continuità: i programmi di promozione non dovrebbero essere ricostruiti da zero ad ogni riforma. Infine, è necessario un impegno congiunto dell'agricoltura, delle aree urbane e della società nel suo insieme. Quando si tratta di promuovere la biodiversità, vale il principio seguente: anche a piccoli passi si può raggiungere la meta.



Elenco delle fonti

- 1. UFAM. (2011). Specie minacciate in Svizzera. Sintesi delle liste rosse, stato 2020. Berna.
- Swissfruit. (2019). La pomme en chiffres et en faits. Ripreso da https://www.swissfruit.ch/fr/infothek/la-pomme-en-chiffreseten-faits
- UFAM. (2019). Lista delle specie e degli ambienti prioritari a livello nazionale. Specie e ambienti prioritari da promuovere in Svizzera.

 Berna
- IPBES. (2019). Summary for policymakers of the global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. Bonn, Germania: IPBES.
- Hallmann, C. A., Sorg, M., Jongejans, E., Siepel, H., Hofland, N., Schwan, H., Stenmans, W., Müller, A., Sumser, H., Hörren, T., Goulson, D. & de Kroon, H. (2017). More than 75 Percent Decline over 27 Years in Total Flying Insect Biomass in Protected Areas. PLOS ONE, 12 (10).
- Piano d'azione del Consiglio federale. (2017). Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente (Editore).
- UFAG. (2020). Rapporto agricolo 2020 Contributi per la biodiversità. Ripreso da https://www.agrarbericht.ch/it/politica/pagamentidiretti/contributi-per-la-biodiversita
- 8. Bio Suisse. (2020). Biodiversität: Mehr Vielfalt auf Knospe-Betrieben. Ripreso da https://www.bio-suisse.ch/de/nachhaltigkeitbiodiversitaet.php

- IP-Suisse. (2021). IP-Suisse Bauern denken an morgen. Ripreso da https://www.ipsuisse.ch/
- 10. IP-Suisse. (2015). Leitfaden für die Anwendung des PunktesystemsBiodiversität IP-SUISSE.
- 11. UFAG. (2020). Rapporto agricolo 2020 Programma sulle risorse. Ripreso da https://2020.agrarbericht.ch/it/politica/programmi-regionali-e-settoriali/programma-sulle-risorse
- 12. UFAM & UFAG. (2008). Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Derivato dalle basi legali esistenti. Berna.
- 13. Consiglio federale. (2012). Strategia Biodiversità Svizzera. Berna.
- 14. Sattler, T., Keller, V., Knaus, P., Schmid, H. & Volet, B. (2015). Situazione dell'avifauna in Svizzera: Rapporto 2015. Sempach.
- Stoeckli, S., Birrer, S., Zellweger-Fischer, J., Balmer, O., Jenny, M.
 Pfiffner, L. (2017). Quantifying the Extent to which Farmers Can Influence Biodiversity on their Farms. Agriculture, Ecosystems & Environment, 237.
- 16. Agroscope. (2014). Pflanzenschutzmitteleinsatz Risikomindernde Massnahmen bezüglich Abdrift. Agrarforschung Schweiz, 5 (5).
- 17. FiBL & Vogelwarte Sempach. (2016). Biodiversität auf dem Landwirtschaftsbetrieb ein Handbuch für die Praxis.
- 18. Boller, E. F., Häni, F. & Poehling, H.-M. (2004). Ökologische Infrastrukturen Ideenbuch zur funktionalen Biodiversität auf Betriebsebene. Lindau: LBL.



Impressum

Editore

Unione Svizzera dei Contadini | Laurstrasse 10 | 5201 Brugg Telefono 056 462 51 11 | www.sbv-usp.ch | info@sbv-usp.ch

Direttrice di progetto

Diane Gossin, Divisione Energia & Ambiente

Collaboratori

Florian Ellenberger, Tatjana Fina, Selina Fischer, Nejna Gothuey, Sandra Helfenstein, Albert Meier, Katharina Scheuner

Traduzione in italiano

Unione Contadini Ticinesi | In Pièza 12 | 6705 Cresciano Telefono 091 851 90 90 | www.agriticino.ch | segretariato@agriticino.ch

Stampa

ZT Medien AG | Henzmannstrasse 20 | 4800 Zofingen Telefono 062 745 93 93 | www.ztmedien.ch

Pubblicazione

Luglio 2021

Immagini

Immagine del titolo: Agroscope: Katja Jacot-Ammann

Immagini in cima alle pagine: Agroscope (pag. 5, pag. 7, pag. 11, pag. 16, pag. 20, pag. 22), Markus Bühler (pag. 2),

Selina Fischer (pag. 3, pag. 9, pag. 23), Diane Gossin (pag. 4, pag. 6, pag. 14), Ivo Gutmann (pag. 21), Andreas Meier (pag. 10), B. Schmidiger (pag. 15),

Maya Vollenweider (pag. 17), Alain Winterberger (pag. 8)

Tabella 1: Agroscope (pag. 8, pag. 9), Simon Birrer (pag. 7), Selina Fischer (pag. 9), Diane Gossin (pag. 7),

Hannah Hofer (pag. 8), Katja Jacot-Ammann (pag. 8), M. Jenny (pag. 9),

Katharina Scheuner (pag. 7, pag. 8, pag. 9)

Tabella 2: Pro Specie Rara

23